

PREVENZIONE DEI DCA: VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DI UN INTERVENTO IN UNA SCUOLA MEDIA INFERIORE DI MILANO

Marco SCHNEIDER^{a,1}, Luca MAZZUCHELLI^{a,1} e Paola LORENZINI^{a,1}

^aAssociazione Giovani Psicologi della Lombardia, Milano, Italia

IL GRUPPO OISE: Il Gruppo "OISE" nasce nel 2004, è composto da psicologi, psicoterapeuti e pedagogisti formati in ambito sistemico-relazionale. OISE è un intervento di educazione affettiva e alimentare per l'età evolutiva. La finalità è prevenire i disturbi alimentari nei ragazzi attraverso la conduzione di interventi volti a sviluppare maggiore consapevolezza nell'alimentazione ed un rapporto più armonico ed equilibrato con il cibo.



Progetto oise

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO OISE: I laboratori hanno una durata di 3 anni e si articolano lungo un percorso che segue un preciso itinerario metodologico e di contenuto. Nell'intervento del 1° anno "L'emozione del gusto" l'attenzione viene posta sui processi emotivi e percettivi che regolano il rapporto con il cibo, con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza del legame tra alimentazione ed emozioni. Il percorso del 2° anno "IO mangio" si focalizza sullo stretto legame tra un equilibrato rapporto con il cibo e il processo di costruzione della propria persona, della propria immagine sociale e personale. L'obiettivo dell'intervento del 3° anno "TuttUNO" è sviluppare una discussione critica con gli alunni soprattutto intorno al significato emotivo di varie tematiche come: gli aspetti sociali dell'alimentazione nella nostra società (le "veline", le modelle, le palestre, la cura del corpo, "l'apparire", ecc..), le paure che caratterizzano l'età preadolescenziale ("sono all'altezza", "sono accettato", "che qualità mi appartengono", ecc..) e le conseguenze di una alimentazione disordinata ed irregolare (con i rischi delle diete "fai da te", non elaborate e monitorate da uno specialista).

VALUTAZIONE: L'efficacia dei laboratori OISE è stata verificata nel 2008, al termine del primo ciclo di interventi (2005-2008), attraverso una procedura sperimentale controllata. A tal fine è stato creato un questionario di cinque domande aperte volto a misurare le idee dei ragazzi rispetto all'alimentazione e al rapporto tra cibo ed individuo. Sono state coinvolte quattro classi terze di un Istituto del centro di Milano: una classe che ha seguito il programma OISE ed un gruppo di controllo composto da tre classi terze che non hanno partecipato a nessun laboratorio. La valutazione dei risultati è stata effettuata da tre Giudici indipendenti ai quali è stato chiesto di lavorare in modo individuale, in luoghi e tempi diversi, al fine di rendere maggiormente oggettive le valutazioni (poi confrontate ed intercorrelate, per una più alta affidabilità dei dati). Ai Giudici è stato chiesto nello specifico di analizzare le risposte fornite dai ragazzi assegnando ad ognuna un punteggio da una griglia. La griglia era composta per ogni domanda da sottocategorie progressive rispetto all'acquisizione di un determinato concetto.

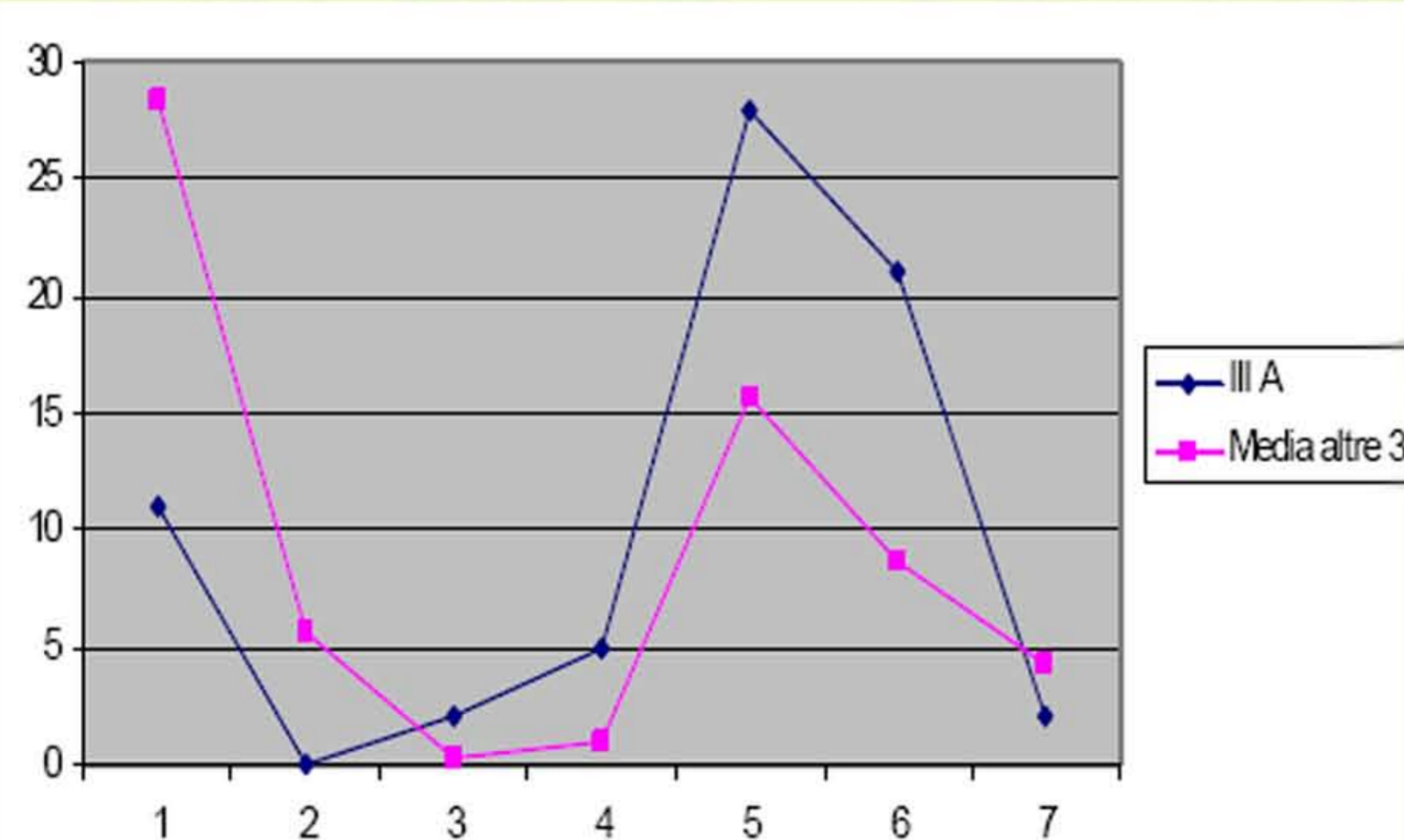


Grafico della domanda 3: Secondo te quanto e come l'immagine che abbiamo di noi stessi interagisce con l'immagine che gli altri hanno di noi?

Commento: I punteggi minimi, relativi alla idea di una mancanza di interazione tra l'immagine che abbiamo di noi stessi e l'immagine che gli altri hanno di noi, sono emersi in maggior numero dal gruppo di controllo (linea fucsia). Mentre i punteggi massimi (soprattutto relativamente al punteggio 5 e 6) prevalgono nettamente nel gruppo sperimentale, che dunque dimostra di saper ben riconoscere l'esistenza di una interazione significativa tra immagine personale e immagine che gli altri hanno del soggetto all'interno di una relazione e di un contesto dato (consapevolezza della determinazione sociale della propria identità e della posizione all'interno di un gruppo).

RISULTATI: Nel Gruppo Sperimentale è emerso che la consapevolezza dell'esistenza di uno stretto rapporto tra individuo, emozioni e cibo è superiore a quanto riscontrato nel Gruppo di Controllo, e le risposte sono riconducibili a livelli di elaborazione medio-alta nella maggioranza dei casi. Alla luce di quanto detto la differenza nella capacità di mentalizzare ed esprimere i contenuti relativi al rapporto tra individuo e cibo appare chiara e superiore nel GS, ed invece inferiore nel GC. I risultati emersi anche ad un riscontro statistico appaiono significativi, ed anche considerando l'eziopatogenesi dei disturbi alimentari, l'aver frequentato il Progetto OISE può ben ritenersi un fattore di protezione.

BIBLIOGRAFIA:

- Hilde Bruch. (2003). La gabbia d'oro. L'enigma dell'anoressia mentale. Milano. Feltrinelli.
- Gianna Williams et al. (a cura di). (2007). I disturbi alimentari nell'adolescenza. La generosità dell'accettare. Milano. Mondadori.
- Emilia Costa, Camillo Loredi (a cura di). (2007). Disturbi della condotta alimentare. Diagnosi e terapia. Milano. Franco Angeli.



www.progetto-oise.it